

C H I A R A T A M B A N I



**SEW
UP_**

PALAZZO MARRI MARTINI
STUDIO NOTAI ASSOCIATI ZANCHI M. ROMEO A.
VIA MONTANINI, 132 - SIENA

S E W U P
C H I A R A T A M B A N I

P R E S E N T A Z I O N E
D I A N N A M A R I A G U I D U C C I

26 MAGGIO A 20 LUGLIO 2017

La Commissione Solidarietà accoglie e presenta con piacere e gratitudine l'iniziativa dell'artista dragaiola Chiara Tambani che ha allestito un percorso espositivo di bozzetti e opere pittoriche (e non solo) di chiaro soggetto dragaiolo, **SEW UP**, esposto presso lo studio del Notaio Mario Zanchi, dal 26 Maggio al 20 Luglio.

Chiara ancora una volta ci stupisce con il suo talento artistico, la fantasia e l'originalità delle sue opere, e dedica questa singolare mostra ad Andrea Muzzi, il Priore che le consentì di realizzare l'opera in bronzo che orna la facciata dell'Oratorio dal 1986, i cui bozzetti sono la partenza della mostra. In questo modo interpreta il sentire di tanti Dragaioli legati ad Andrea da forte affetto e riconoscenza.

SEW UP, è l'azione il cui intento è quello di tenere insieme trama e ordito.

Trama e ordito.... parole care a chi presta la propria opera silente a dare vita, punto dopo punto, alle bandiere della Contrada.

SEW UP per la memoria, per conservare e proteggere l'icona cara, per tenere insieme la mappatura ideale di una geografia che nel tempo può mutare. Punti di sutura, ponti di filo, segni di ancoraggio.

Le opere presentate sono in vendita, con l'intendimento di devolvere il ricavato alla Commissione Solidarietà della Contrada del Drago: l'ennesimo esempio del saper mettere i propri talenti a disposizione della Contrada e dei suoi bisogni.

**La Commissione Solidarietà
della Contrada del Drago**

L'incontro con Chiara Tambani avvenne, ormai più di vent'anni fa, in occasione di un progetto molto poetico e impregnato di significati artistici, ma soprattutto sociali e religiosi. La creazione di un tabernacolo per la medievale chiesa annessa al prestigioso eremo di Montepertuso, una tempo elemento di amalgama tra le popolazioni rurali dei territori intorno a Murlo, poi abbandonato e quindi, dagli inizi degli anni Settanta del Novecento, ristrutturato per accogliere una comunità di recupero di giovani coinvolti nella tossicodipendenza. Ci comprendemmo subito; Chiara seppe cogliere con la semplice raffinatezza che caratterizza le sue creazioni, il contesto di un luogo oggi impervio e al contempo impregnato della storia plurisecolare dell'edificio sacro; come sempre, coniugò la spiritualità derivata dalle suggestioni artistiche della chiesa e la concretezza della natura circostante, aspra e accogliente insieme, in una sintesi di persistente impatto emozionale.

Inserirsi nella natura, nell'umanità, nella storia, nei rapporti fra persone, nelle "cose"; è la sigla che ho sempre avvertito nelle opere della Tambani e che credo contribuisca a farne l'artista sensibile che è; ma a una sottile vena poetica, anche malinconica, Chiara unisce la concreta determinazione della sapienza antica nella lavorazione dei materiali; nulla la sgomenta, affronta con spavalda ironia la fusione bronzea per opere di grande dimensione, così come l'esiguo distendersi di un filo dorato in instabile equilibrio a contatto con forme aeree e vorrei dire leggiadre (ma l'aggettivo forse poco si adatta alla densità narrativa delle sue creazioni).

Abbiamo poi attraversato e condiviso altre, più recenti, avventure artistiche, in cui l'alternato rapporto con gli elementi della natura ha assunto un ruolo dominante; ma il fascino della capacità di connessione con la varietà delle occasioni della vita continua ad essere il fil rouge ispiratore della sua produzione. Che nella recente mostra di via Montanini assume an-

che il valore aggiunto di una affettività scarsamente trattenuta, anzi pudicamente ma tenacemente dichiarata, nei confronti di una di quelle articolazioni della vita che la segnano fin dalla nascita, l'orgogliosa appartenenza alla contrada del Drago, così armoniosamente e fantasiosamente effigiata da Chiara nei medaglioni bronzei; i bozzetti di quei bronzi, pur successivi alla realizzazione delle sculture, costituiscono il nucleo portante dell'esposizione "SEW UP" e raccontano un brano importante della formazione della Tambani. Ad essi si associano, a conferma della leggerezza con cui l'artista attraversa gli infiniti linguaggi dell'arte, gli oggetti legati dal filo comune di una "iconografia dragaiola" realizzazioni, in forme più contenute, di simboli e rimandi alla sua amata contrada, in una allegoria tenera e marcata allo stesso tempo.

Anna Maria Guiducci



L'EMBLEMA DI FIAMMA

Siena, 27 giugno 1986

È del tutto naturale, a Siena, che una giovane artista desideri dedicare alla Contrada la sua prima opera pubblica ed è altrettanto naturale che la Contrada asseconi questo slancio e incoraggi l'impegno con disponibilità e con orgoglio.

Ed è particolarmente significativo che si tratti di un'opera di scultura perchè in epoca moderna il Drago vanta, tra i suoi contradaioi, eminenti figure di scultori.

Il grande stemma di bronzo, lo stemma del Drago realizzato da Chiara Tambani, viene collocato sulla facciata dell'Oratorio e diviene così il segno tangibile di una riappropriazione da parte della Contrada dei suoi beni e del suo territorio, come quando nel 1900 fu collocata sul portale la terracotta di Umberto Cambi, raffigurante S. Caterina, o quando nel 1977 fu posta in opera la meravigliosa fontanina di Vico Consorti.

Un evento dunque che perpetua la tradizione di lasciare sui nostri muri, proprio a rimarcare che sono nostri, una memoria dei fatti e delle persone; ognuna di queste testimonianze sarà poi assunta a punto di riferimento dai Dragaioli che seguiranno ed offrirà un altro modo di scandire gli intervalli delle vicende e della storia, che ci piace immaginare infinita, delle nostre Contrade.

Andrea Muzzi, Priore

Coraggio, ardore, indomabile prestanza e infuocato incedere sono le connotazioni che da sempre accompagnano la figurazione del drago, animale che la fantasia ha dotato dei più straordinari attributi. E sono le caratteristiche che si ritrovano interamente nello stemma-bassorilievo che Chiara Tambani ha progettato e realizzato per la Contrada del Drago.

Una solenne e maestosa presenza, resa dall'imperioso portamento che la corona rende regale, dallo sguardo e dall'alito di fiamma, dal distendersi avvolgente delle vaste ali.

Il colpo ostenta una gagliardia e una fierezza uniche, nel suo essere duro e impenetrabile, munito di artigli e squame. Leone, serpente e aquila con la potenza annichilente del fuoco sono congiunti nel soggetto più mitico e leggendario del bestiario delle contrade senesi.

Una cornice rotonda imprigiona l'altera figura, ma all'intento tutto vibra e si muove di un movimento circolare, continuo: come l'avvolgersi delle bandiere, la carriera senza freni dei cavalli sul tufo, il fremere della folla nell'anello della Piazza, il ciclico e sempre diverso rinnovarsi di frammenti di tempo che divengono storia. Il motivo della spirale viene ripreso e posto ad emblema accanto agli stemmi delle compagnie militari di Sant'Egidio e di San Domenico ai Montanini, emergenti su un quadrato a parte dove figura anche la data di fattura dell'opera.

L'insieme è in bronzo, materia solida, resistente, che si lascia vincere solo dal fuoco, e che ben si adatta al motto "Il cor che m'arde divien fiamma in bocca".

La grande attenzione ai particolari minimi evidenzia la raffinata accuratezza di un lavoro svolto con mano sapiente, che non lascia posto a incertezze di sorta: si osservi la fitta tessitura delle ali, la delicata segnatura del tronco, l'incisivo stagliarsi delle squame, il lucido riflettere degli artigli.

Collocato nel cuore della Contrada - sopra la fontanna di Vico Consorti, tra la Chiesa e la Sala delle Vittorie - questo stemma ne accompagna i momenti più intensi e più veri: dal battesimo, primo gesto di ingresso nella famiglia contradaiola, all'esultanza festosa del successo del Campo, all'inquietante incontro con la morte. Delimita uno spazio, segna un confine e un'appartenenza non superficiale a un territorio, a un popolo che è tale in quanto vive sotto la stessa insegna, gioisce e si disperde per gli stessi colori.

E' un grumo di memorie, personali dell'artista (che, nata poco lontano da questo luogo, lo ha percorso spesso) e collettivo, di questa Contrada che lo ha voluto, e dell'intera città.

Un segno destinato a durare, che riesce a fondere l'iconografia ereditata dalla tradizione con la tensione creativa, l'immaginario con la realtà della passione, il valore artistico col fluire della vita.

Susanna Bruni



Stemma bronzo, diametro cm. 80
Legenda: bronzo, cm. 27x30

CURRICULUM

Chiara Tambani si è diplomata presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, dove ha frequentato il corso di scultura tenuto da Alik Cavaliere.

Ha esposto a Siena nell'ottantatre.

Nell'ottantacinque ha partecipato alla III Edizione del Simposium di Scultura nei Paesi Baschi, a Città di Vitoria.

Nell'ottantasei ha allestito una personale a Milano. È presente con un'opera alla V Edizione dell'Artigianato Femminile Senese presso i Magazzini del Sale, al Palazzo Pubblico.

Chiara Tambani è nata a Siena il 17/4/61.





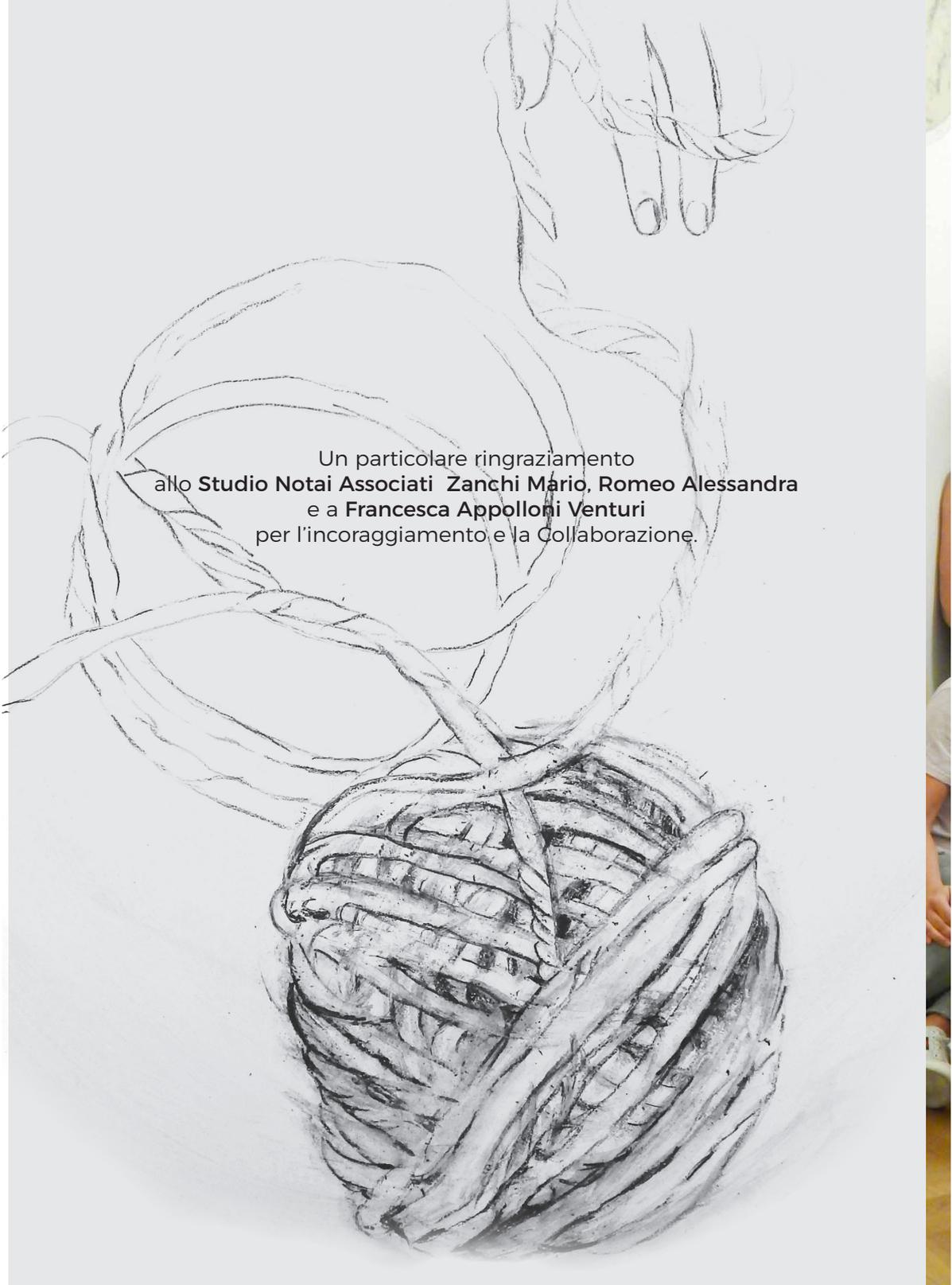
A



B

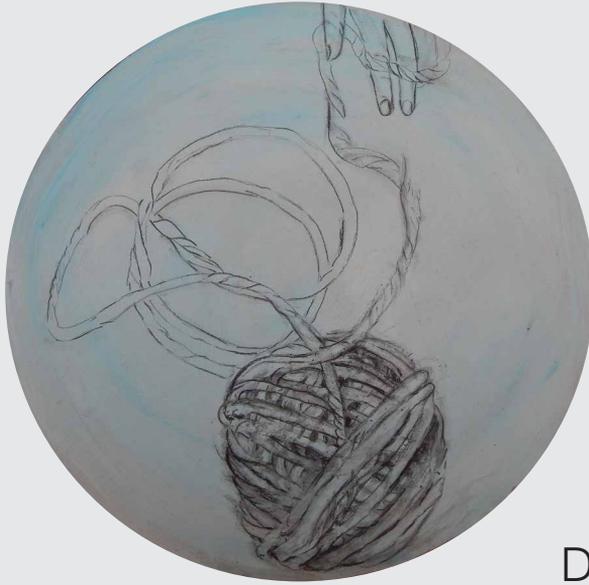


C



Un particolare ringraziamento
allo **Studio Notai Associati Zanchi Mario, Romeo Alessandra**
e a **Francesca Appolloni Venturi**
per l'incoraggiamento e la Collaborazione.





D



E



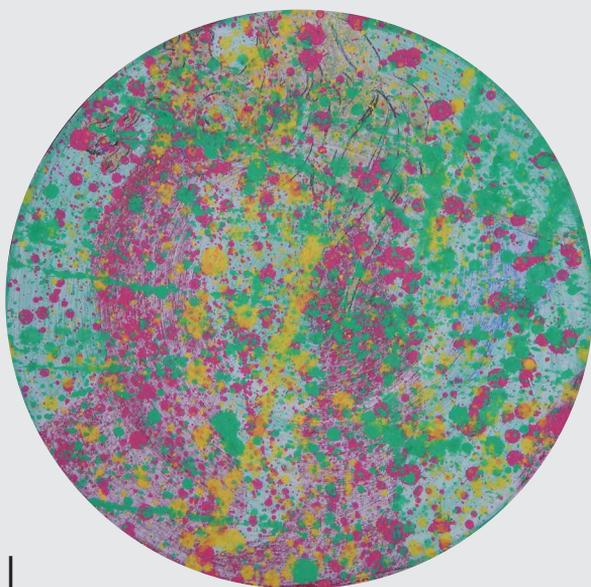
F



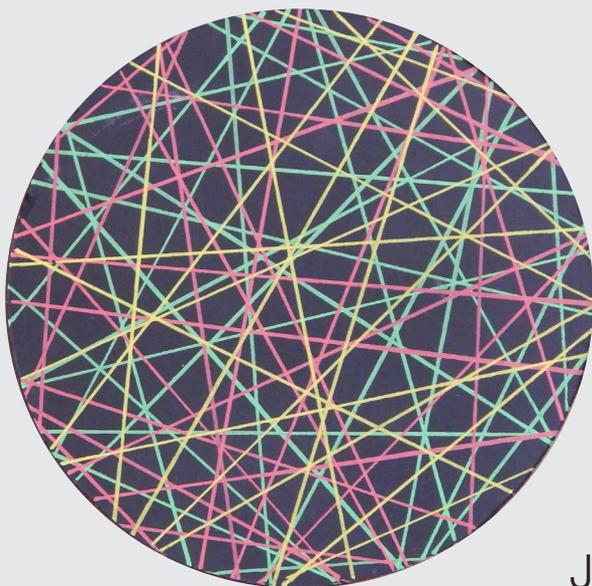
G



H



I



J



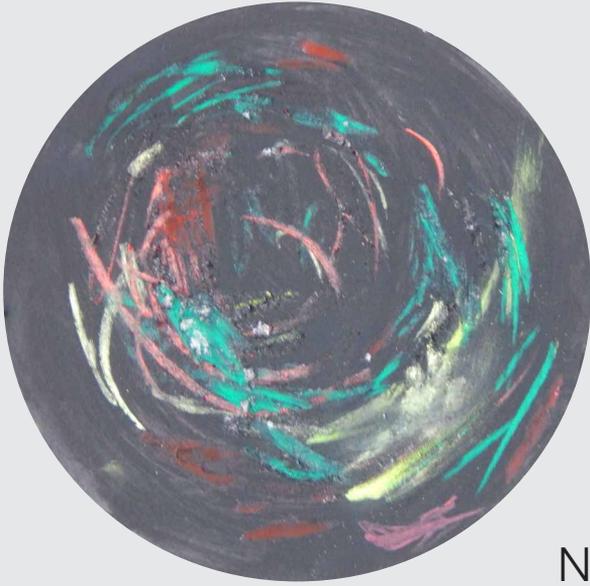
K



L



M



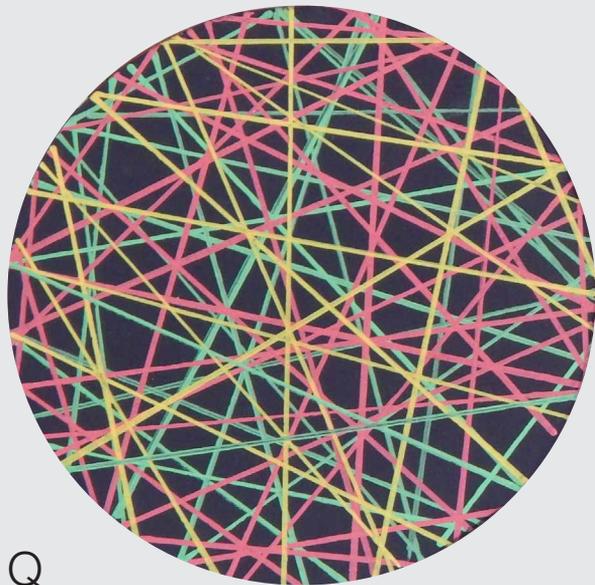
N



O



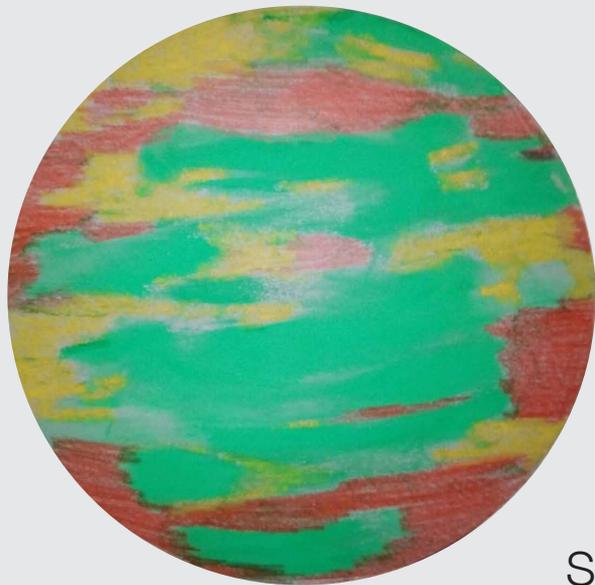
P



Q



R



S



T



U



V



X



W



Y

Tavola

- A Carboncino su cartone, \varnothing 80 cm.
- B Carboncino su cartone, \varnothing 80 cm.
- C Carboncino su cartone, \varnothing 80 cm.
- D Tempera e carboncino su cartone, \varnothing 56 cm.
- E Tempera e carboncino su cartone, \varnothing 56 cm.
- F Tempera e carboncino su cartone, \varnothing 56 cm.
- G Tempera e carboncino su cartone, \varnothing 41 cm.
- H Pastelli su cartone, \varnothing 35 cm.
- I Tempera su cartone, \varnothing 35 cm.
- J Tempera e vernice su cartone, \varnothing 25 cm.
- K Tempera su cartone, \varnothing 25 cm.
- L Carboncino su cartone, \varnothing 25 cm.
- M Pastelli a cera su cartone, \varnothing 20 cm.
- N Tempera e matite a cera su cartone, \varnothing 20 cm.
- O Tempera e carboncino su cartone, \varnothing 20 cm.
- P Tempera su cartone, \varnothing 20 cm.
- Q Tempera e vernice su cartone, \varnothing 17 cm.
- R Tempera su cartone, \varnothing 30 cm.
- S Tempera su cartone, \varnothing 20 cm.
- T Anilina e inchiostro su cartone, \varnothing 15 cm.
- U Grafite e carboncino su carta, \varnothing 15 cm.
- V Vernice su specchio, \varnothing 10 cm.
- W Vernice su specchio, \varnothing 6 cm.
- X Tempera e carboncino su cartone, \varnothing 35 cm.
- Y Cartoncino, tempere, pastelli a cera, legno, vetro, cm 30 x 45 x 15

Biografia

Chiara Tambani è nata a Siena nel 1961, si è diplomata all'Istituto d'Arte "Duccio di Buoninsegna" di Siena e all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano.

Nel suo percorso di scultrice, si è rapportata con alcune committenze sia istituzionali che private.

2010 – Siena

Demetra
Scultura – Museo di Scienze Naturali,
Accademia dei Fisiocritici.

2011 – Siena

La Madonna del Fosso
Contrada della Giraffa.

2012 – Siena

Il tempo di Mirko
Scultura installata su un albero
Parco di Cerchiaia ex Fornace Semplici.

2012 – Castelnuovo Berardenga (SI)

Demetra B
Presso la nuova Residenza assistita di Castelnuovo.
Ber.ga

2012 – Casentino (AR)

Dèi Boschi
Raggiolo bosco nei pressi del mulino di Morino.

2013 – Siena

Nest/Nido
Contrada della Chiocciola
Oltre il giardino: scultura, performance.
Il giardino delle Esperidi, Nest, Il tempio

2013 – Firenze

Sette sculture da viaggio
Notte bianca – La bottega moderna
collettiva pittura scultura.

2013 – Siena

Dèi Boschi
Orto Botanico Università di Siena
Dipartimento Scienze della Vita.
Istallazione – Ossario arboreo
Performance – Le ossa della grande madre

2013 – Pisa

Dèi Boschi
Istallazione video
Orto Botanico
Università di Pisa.

2013 – Varsavia, Polonia

Dèi Boschi
Istallazione video performance.
Istallazione orto botanico
Università di Varsavia.

2013 – Firenze

Palazzo Panciatichi, Regione Toscana –
"Vertere" mostra personale

2014 – Gaiole

Collettiva ex cantine Ricasoli
Galleria Bianciardi.

2014 – Cortile del podestà Siena

Palazzo pubblico
Fortezza medicea
Percorso tematico,
Ruote di colore,
Associazione amici della bicicletta di Siena,
Bimbi in bici"

2014 – Siena

Fortezza Medicea - Ruote di colore,
performance opera collettiva.

2014 – Svezia

Simrishamn SWEDEN
Passaggio di Persefone

2014 – Siena

Minimasgalano – Contrada della Torre

2014 – Firenze

"Ruote di colore" – Palazzo San Clemente

2015 – Trento

"Elvepide" – Palazzo Thun

2015 – Siena

"Stendardi arborei" – Orto Botanico - Università di
Siena

2015 – Montalcino

"Premio Ermanno Olmi"

2015 – Francia

Caen
Collettiva Cattedrale San Severo

2015 – Taiwan

Galleria Università di Taipei
"Ruote di colore"

2016 – Rapolano Terme

Terme Antica Querciolaia
"Equorea" istallazione

2017 – Siena

Siena città aperta
Università degli Studi di Siena
Santa Chiara Lab.
"Il Silbo di Palomar"
Mostra percorso didattico tematico

Il catalogo è stato realizzato con il contributo di:

Ferramenta Moderna s.r.l.

Cinquino s.n.c.

Autocarrozzeria G&C

Casalbergo Miniresidence

Osteria bar Pizzeria il Ristoro

Massimo Brogi Agenzia immobiliare

Edili Senesi - impresa di costruzioni e restauri

Allusystem

Mediastore Siena

Selleria Il Puledro

Bar dell'Artigianato

Studio tecnico progettazione Alessandro Maggi

Commissione solidarietà Contrada del Drago

Fotografia:

Daniela Maggipinto, Chiara Tambani

Progetto grafico I. M.



www.chiaratambani.it chiaratambani@hotmail.it